

PUBBLICITA'

Commerciali L. 200 m/m; Professionali L. 50 m/m; Finanziari Legali L. 500 m/m; Cronaca L. 150 m/m; Necrologie L. 250 m/m; Giudiziarie L. 500 m/m.

Sped. abb. Postale - Gr. 1 bis UNA COPIA LIRE CINQUANTA

TRAPANI NUOVA



mobilificio cantù direzione per la sicilia trapani - rione palma - tel. 23485

Settimanale di Politica Attualità e Sport

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE: Trapani - Via Matera, 5 - Tel. 24808

Una interrogazione al Sindaco e una lettera al Giornale del Geom. Leonardo Lo Sciuto

Annunciata la presentazione di un DDL per i primi di ottobre

MENTRE TRAPANI E' ASSETATA GLI AMMINISTRATORI SI GINGILLANO IN ESPERIMENTI PUERILI

Violenta reazione della destra dc all'idea di una riforma universitaria

Il Geom. Lo Sciuto, già assessore agli acquedotti, denuncia per l'ennesima volta le gravi responsabilità a carico dell'Amministrazione Comunale per l'ulteriore riduzione nella erogazione dell'acqua potabile e suggerisce i rimedi a questa calamità

Il senatore Bettiol definisce una "idiotia" il problema dell'incompatibilità fra cattedra e mandato parlamentare e "stupidaggine" il full-time - Complementare respinto il criterio della partecipazione degli studenti alla gestione delle università

Caro Direttore, in data odierna ho indirizzato al Signor Sindaco di Trapani la seguente interrogazione:

a) Il sottoscritto consigliere comunale interroga la S.V. per sapere:

1) Perché non ha ancora provveduto al funzionamento della fontanella lungo la S.S. 113 in contrada Milo, dopo che la stampa ed i cittadini ne hanno reclamato l'immediata apertura;

2) se non ravvisa la necessità urgente di far installare almeno una fila di 10 rubinetti al fianco della fontanella esistente in contrada Milo;

3) se non crede opportuno di far collocare immediatamente altre fontanelle volanti, direttamente allacciate alla tubazione principale, nei punti più nevralgici della città;

4) se non crede di revocare urgentemente la disposizione che Ella ha dato per l'erogazione dell'acqua ogni tre giorni, costata il fallimento dell'esperimento a danno dei cittadini.

Il sottoscritto chiede urgente risposta scritta.

Voglio però illustrare ai lettori del tuo giornale e sottoporre al giudizio della opinione pubblica alcuni dati di fatto che per necessità di brevità non ho ritenuto di contemplare nell'interrogazione e che tuttavia meritano attenta riflessione da parte di tutti e particolarmente da parte delle Autorità comunali.

I punti a), b) e c) della mia interrogazione non abbisognano di alcun chiarimento. Essi riflettono la necessità impellente di aumentare le fontanelle in quei luoghi dove l'acqua arriva con maggiore facilità, onde tentare perlomeno di rendere più facile ai cittadini l'approvvigionamento del prezioso liquido magari soltanto per bere.

Il punto d), invece, denuncia il fallimento di un esperimento che, pur se condotto in assoluta buona fede, ha ancor di più aggravato la già precaria situazione del rifornimento idrico della nostra città.

Abbiamo infatti constatato, malgrado le assicurazioni contenute nel manifesto che ha fatto affiggere in questi giorni l'Ufficio Acquedotti, che non solo l'acqua nei giorni fissati è arrivata con la stessa stentata pressione di prima, ma che l'erogazione, particolarmente nella città nuova, è durata ancor meno del solito, sicché la maggior parte dei cittadini non ha fatto in tempo neppure a provvedere al rifornimento per l'acqua da bere.

Stando così le cose è logico chiedersi su quali basi e con quali criteri si è ritenuto di adottare un provvedimento che, nella migliore delle ipotesi, consente lo approvvigionamento dell'acqua potabile, nella stessa quantità di prima, ma ogni tre giorni anziché a giorni alterni. E' lecito gongollarsi in esperimenti del genere condotti soltanto ed esclusivamente a tutto danno delle nostre popolazioni mentre sarebbe invece indispensabile affrontare il problema, in ispecie in questo periodo di emergenza, con assoluta serietà e tempestività?

Se acqua ai serbatoi ne arriva ben poca — e di questo diamo atto al Sindaco, all'Ufficio Acquedotti, ai suoi tecnici — è serio perdere del tempo in esperimenti che lasciano il tempo che trovano, come ad esempio quello che prevede l'installazione di serbatoi da 1000 litri nei vari quartieri della città? Questi possono essere passati tempi per bambini che giocano con le bambole, non soluzioni tecniche per una

città di quasi 100.000 abitanti. Allo stato attuale, e fin tanto che mutate condizioni dei bacini imbriferi o nuove fonti di approvvigionamento non consentiranno una più razionale e abbondante erogazione di acqua potabile si impongono soluzioni tecniche rispondenti alla lamentata esigenza.

Servizio Traghetti Trapani - Genova

Domenica 8 settembre prossimo, alle ore 22 attraccherà, per la prima volta, al porto di Trapani, la motonave «Espresso Sicilia» della «Traghetti del Mediterraneo» S.p.A. di Genova, proveniente da Genova.

L'attracco di domenica prossima non è altro che l'inaugurazione di un servizio vero e proprio di traghetti che collegherà direttamente Trapani a Genova.

Le navi traghetti che faranno questa importante «spola» Trapani - Genova e viceversa, saranno tre gemelle: la «Espresso Sicilia» che, come abbiamo già detto, attraccherà domenica sera, la «Espresso Toscana» e la «Espresso Liguria».

Il servizio diventa tanto più importante se si considera che ogni singola M/T può trasportare da 35 a 40 autotreni; 110 autoveicoli oltre agli autisti degli autotreni stessi.

Cominciamo allora con l'impedire le fughe d'acqua dalla condotta principale. E' inutile infatti dare la caccia alle farfalle, andar dietro al pozzo tale o al pozzo talaltro di cinque o dieci o anche venti litri al secondo, quando questa stessa quantità di acqua si perde sulla condotta principale, prima di arrivare ai

serbatoi, senza che nessuno se ne curi.

E questo è lapalissiano: Dammi 30 litri, da Inici 40 litri; dal pozzo Madonna 17 litri. Il totale delle erogazioni minime dei tre pozzi, se non andiamo errati, è di 87 litri. Ebbene ai serbatoi, nelle condizioni più favorevoli (pompe sommerse che non si brucino, — una pompa di ricambio pronta alla sostituzione costerebbe soltanto un milione e mezzo — forza motrice che non manchi), non arrivano più di 60 litri. Considerando che 12 litri vengono assorbiti dalle frazioni, è chiaro che ai serbatoi di Trapani arrivano in meno di 15 litri di acqua che si perdono nelle varie rotture lungo il percorso da Dammi e da Inici.

Rotture che non si possono controllare e alle quali non si può porre rimedio perché... non ci sono operai. Il casello di guardia di Alcamo che dovrebbe controllare la condotta principale dispone infatti soltanto di 7 o 8 operai nessuno dei quali, per età o per condizioni fisiche è in grado di fare il terrazziere. E' vero che per il controllo del percorso sono state fatte nuove assunzioni; ma è pur vero che, more solito, è stato assunto personale fornito di doti rispettabilissime e fors'anche di risonanti titoli di studio, ma a cui manca l'unica capacità valida per assolvere l'incarico per il quale è stato assunto: quella del terrazziere. E' indispensabile invece guadagnare alla città quegli 15 litri di acqua impegnando con la massima urgenza alla ricerca delle fughe e alla riparazione dei

guasti squadre di operai capaci e non di raccomandati politici.

In una mia precedente interrogazione — alla quale peraltro l'assessore del tempo non seppe o non volle dare nessuna risposta pertinente — rivolta al Sindaco il 27.8.1967 in analoghe circostanze di penuria, e prendendo spunto da una coraggiosa e realistica relazione dell'ing. Franco Lombardo Direttore dello Ufficio Acquedotti, denunciavo il deplorabile stato di abbandono in cui versano i nostri acquedotti proprio per mancanza di manutenzione e di operai terrazzieri e per la loro cattiva conduzione. Non, si badi bene, per colpa della direzione tecnica, ma, al contrario, proprio perché l'Amministrazione Comunale ha tenuto sempre in non cale i consigli dei tecnici sostituiti a questi, anche nell'assunzione delle determinazioni più serie, gli uomini politici del momento.

Per chiudere, ho il dovere di ricordare ai tutti lettori che l'EAS, per contratto, dovrebbe fornire alla città di Trapani 35 litri di acqua; ma è da anni che l'EAS non rispetta il contratto. Anche a questo proposito fin dall'agosto dello scorso anno ho rivolto una interrogazione al Sindaco perché l'EAS fosse richiamato ai suoi doveri contrattuali. Cosa è stato fatto di positivo? Dall'anno scorso ad oggi le forniture dell'EAS, anziché aumentare, sono gradatamente diminuite fino allo zero assoluto.

Grazie, caro direttore, dell'ospitalità.

Trapani, 4.9.1968

Leonardo Lo Sciuto

Ed ecco le loro generali caratteristiche: lunghezza m. 105; larghezza m. 17,5; velocità nodi 20,5 orari, traversata Trapani Genova e viceversa: 20 ore circa. Come si può notare l'istituzione di questo nuovo rapido servizio aprirà nuove vie allo sviluppo economico del trapanese e, ne siamo certi, incontrerà moltissimo il favore nell'ambiente degli operatori economici.

Ed ecco le partenze e gli arrivi: 1° arrivo a Trapani da Genova domenica 8 settembre alle ore 22. 1° partenza da Trapani per Genova lunedì ore 7 e così per tutti i successivi venerdì e lunedì. Arrivi da Genova: tutte le Domeniche e 4 Giovedì alle ore 22. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi all'agenzia di Trapani della «Traghetti del Mediterraneo» S.p.A. Genova: Ditta Riccardo Sanges Virgilio Via Euriato, 5/15 tel. 21796 — 23563.

Il criterio informatore della Mostra è stato illustrato all'on. Carolo Presidente della Regione, dal lo stesso arch. Candiloro, subito dopo l'inaugurazione della Sagra e i discorsi ufficiali. Erano presenti anche l'on. Mattarella, l'on. Bassi, il Presidente della Camera di Commercio di Trapani avv. Catalano, il V. Prefetto Brancato, S.E. il Vescovo Mons. Ricciardi, l'alto Autorità militari, esponenti dell'Irirs, giornalisti e un innumerevole pubblico.

Da particolari pannelli disposti all'ingresso della Mostra veniva ribadito il concetto esposto sia nello

intervento di apertura del Sindaco di Custonaci che in quello del Presidente della Regione: esigenza di riduzione dei costi di estrazione e lavorazione, urgenza nella realizzazione delle opere di infrastruttura relative ai giacimenti marmiferi. Erano cifre e grafici, ma di alta eloquenza. Una industria che occupa allo stato attuale circa seimila unità lavorative, che rappresenta quasi il 20% della intera produzione marmifera nazionale; che annovera investimenti in impianti e macchinari per decine di miliardi; che nella compagine economica del trapanese detiene un ruolo di validissimo peso, non può venire abbandonata a se stessa, ancora e sempre alla semplice iniziativa privata.

Abbiamo fatto accenno a «Galatea». E' una iniziativa senza dubbio collaudata ma altrettanto indubbiamente di vivo interesse, per la originalità della formula che, oggi, già alla seconda edizione, registra il concorso di pittrici di ogni parte d'Italia e anche dall'estero. Il catalogo della Mostra ce lo elenca: vediamo la Towae Annick (alla quale è stata assegnata una coppa di merito) da Strasburgo; Irene Phillips Northcott, dall'Inghilterra,

modo irregolare e in sapiente forme scultoree le delimitavano. Più oltre, nell'esedra dello stesso giardino, luogo che tradizionalmente è meeting di fatti culturali e mondani, si innalzava, sempre su progetto di Candiloro, l'aerea struttura di una «parete a sella», una bellissima opera composta di liste di marmo perlatto disposte su sostegni di ferro nero, che si elevava in una spirale di estrema grazia sullo sfondo del cielo e della Riviera dei Marmi. Un'opera che ha riscosso la più alta ammirazione per la straordinaria concezione e l'impiego dei materiali.

Il criterio informatore della Mostra è stato illustrato all'on. Carolo Presidente della Regione, dallo stesso arch. Candiloro, subito dopo l'inaugurazione della Sagra e i discorsi ufficiali. Erano presenti anche l'on. Mattarella, l'on. Bassi, il Presidente della Camera di Commercio di Trapani avv. Catalano, il V. Prefetto Brancato, S.E. il Vescovo Mons. Ricciardi, l'alto Autorità militari, esponenti dell'Irirs, giornalisti e un innumerevole pubblico.

Da particolari pannelli disposti all'ingresso della Mostra veniva ribadito il concetto esposto sia nello

modo irregolare e in sapiente forme scultoree le delimitavano. Più oltre, nell'esedra dello stesso giardino, luogo che tradizionalmente è meeting di fatti culturali e mondani, si innalzava, sempre su progetto di Candiloro, l'aerea struttura di una «parete a sella», una bellissima opera composta di liste di marmo perlatto disposte su sostegni di ferro nero, che si elevava in una spirale di estrema grazia sullo sfondo del cielo e della Riviera dei Marmi. Un'opera che ha riscosso la più alta ammirazione per la straordinaria concezione e l'impiego dei materiali.

Il criterio informatore della Mostra è stato illustrato all'on. Carolo Presidente della Regione, dallo stesso arch. Candiloro, subito dopo l'inaugurazione della Sagra e i discorsi ufficiali. Erano presenti anche l'on. Mattarella, l'on. Bassi, il Presidente della Camera di Commercio di Trapani avv. Catalano, il V. Prefetto Brancato, S.E. il Vescovo Mons. Ricciardi, l'alto Autorità militari, esponenti dell'Irirs, giornalisti e un innumerevole pubblico.

Da particolari pannelli disposti all'ingresso della Mostra veniva ribadito il concetto esposto sia nello

modo irregolare e in sapiente forme scultoree le delimitavano. Più oltre, nell'esedra dello stesso giardino, luogo che tradizionalmente è meeting di fatti culturali e mondani, si innalzava, sempre su progetto di Candiloro, l'aerea struttura di una «parete a sella», una bellissima opera composta di liste di marmo perlatto disposte su sostegni di ferro nero, che si elevava in una spirale di estrema grazia sullo sfondo del cielo e della Riviera dei Marmi. Un'opera che ha riscosso la più alta ammirazione per la straordinaria concezione e l'impiego dei materiali.

Il criterio informatore della Mostra è stato illustrato all'on. Carolo Presidente della Regione, dallo stesso arch. Candiloro, subito dopo l'inaugurazione della Sagra e i discorsi ufficiali. Erano presenti anche l'on. Mattarella, l'on. Bassi, il Presidente della Camera di Commercio di Trapani avv. Catalano, il V. Prefetto Brancato, S.E. il Vescovo Mons. Ricciardi, l'alto Autorità militari, esponenti dell'Irirs, giornalisti e un innumerevole pubblico.

Da particolari pannelli disposti all'ingresso della Mostra veniva ribadito il concetto esposto sia nello

modo irregolare e in sapiente forme scultoree le delimitavano. Più oltre, nell'esedra dello stesso giardino, luogo che tradizionalmente è meeting di fatti culturali e mondani, si innalzava, sempre su progetto di Candiloro, l'aerea struttura di una «parete a sella», una bellissima opera composta di liste di marmo perlatto disposte su sostegni di ferro nero, che si elevava in una spirale di estrema grazia sullo sfondo del cielo e della Riviera dei Marmi. Un'opera che ha riscosso la più alta ammirazione per la straordinaria concezione e l'impiego dei materiali.

Il criterio informatore della Mostra è stato illustrato all'on. Carolo Presidente della Regione, dallo stesso arch. Candiloro, subito dopo l'inaugurazione della Sagra e i discorsi ufficiali. Erano presenti anche l'on. Mattarella, l'on. Bassi, il Presidente della Camera di Commercio di Trapani avv. Catalano, il V. Prefetto Brancato, S.E. il Vescovo Mons. Ricciardi, l'alto Autorità militari, esponenti dell'Irirs, giornalisti e un innumerevole pubblico.

Da particolari pannelli disposti all'ingresso della Mostra veniva ribadito il concetto esposto sia nello

Sembra ormai certo che l'inizio dell'anno accademico nelle università italiane coincida con la presentazione di un disegno di legge sulla riforma universitaria. Secondo alcune dichiarazioni rilasciate dall'on. Sinesio (dc) «per i primi di ottobre è dato per certa la presentazione del disegno di legge governativo sulla riforma universitaria, che a mio avviso non può non tenere conto dei fatti accaduti nella primavera scorsa nel Paese ed obiettivamente affrontati da una serie di discorsi e di proposte. Bisogna tener conto — ha aggiunto l'on. Sinesio — della nuova realtà studentesca che vuole l'università organizzata secondo visioni e prospettive democratiche».

Intanto in merito alla riforma si stanno cominciando a delineare resistenze da parte degli ambienti conservatori della Dc. Il senatore Bettiol ha dichiarato ieri come «sia fuori di ogni discussione, data la modificazione sostanziale relativa al numero e alle condizioni sociali degli studenti, che l'università italiana ab

bisogno di una riforma. Ritengo — ha precisato — che questa riforma debba tener conto soprattutto di una adeguata formazione tecnica professionale per preparare la nuova classe dirigente ai compiti di un paese che si va industrializzando e che assume sul piano tecnologico uno sviluppo senza precedenti.

L'università — ha affermato il sen. Bettiol — non deve tanto formare l'avvocato di un tempo che fu, quanto il professionista tecnico che sa affrontare responsabilmente le esigenze dei nuovi tempi. Sotto questo profilo la nostra università è deficitaria. Bisogna darle i mezzi adeguati e sufficienti perché possa far fronte a queste nuove esigenze.

E' questo soprattutto che chiedono gli studenti che hanno senso di responsabilità e che se protestano — ha detto l'on. Bettiol — non protestano per voler superare gli studi senza esami finali di laurea.

«Quanto alla partecipazione degli studenti e di altre categorie al governo dell'università la cosa cambia aspetto. Gli esperimenti fatti finora — ha asserito Bettiol — in talune università hanno dato esiti negativi, perché gli stessi studenti si sono complessivamente disinteressati dei problemi tecnico-amministrativi che affliggono l'università: lo studente non intende governare l'università ma vuole trovare nell'università l'ambiente idoneo alla sua formazione culturale e tecnica».

«Si sente parlare di incompatibilità tra mandato parlamentare e insegnamento universitario. Noi — ha proseguito il sen. Bettiol — saremmo l'unico paese al mondo a introdurre questa idiotia che esclude dal Parlamento un piccolo e sparuto gruppo di persone qualificate che ufficialmente rappresentano la cultura italiana e che non sono certamente i responsabili della crisi universitaria, se mai una crisi qualificativa susista. Naturalmente il pro-

fessore, parlamentare o non parlamentare, deve fare il suo dovere.

«Parlare di full time — ha detto ancora l'esponente Dc — mi sembra un'altra stupidaggine, quando penso che il professore americano full time ha l'obbligo di tenere soltanto 30 lezioni l'anno mentre il professore italiano non full time ne deve tenere almeno 60. Questo è il punto.

«Il ministro — ha concluso il sen. Bettiol — ha in mano i mezzi e le possibilità di stabilire se un professore compie questo suo dovere: se lo compie lo onori, se non lo compie lo cacci dall'ateneo e tutti noi lo applaudiremo, a cominciare da chi parla, che in 25 anni di vita universitaria non è mai venuto meno ai suoi doveri accademici e politici».

QUANDO IL SENATORE DEFINISCE L'IDIOZIA...

Dispiace sinceramente accorgersi che nonostante una lunga carriera universitaria quale docente, il senatore Bettiol non si sia accorto che l'Università è cambiata. Gli si potrebbero enumerare gli squilibri esistenti, il massiccio afflusso di giovani, le strutture insufficienti tutti i gravi problemi istituzionali (e ci limitiamo solo ai problemi istituzionali) che hanno causato una agitazione senza precedenti dei nostri Atenei. Gli si potrebbero anche far notare l'incapacità di affrontare i problemi che ormai ogni coscienza civile ha praticamente dato per fondati. Ma crediamo sarebbe inutile perché egli non comprenderebbe. Una concezione autoritaria come quella che egli ha espresso nelle dichiarazioni fatte ieri è di quelle che non invitano alla discussione ma che la bloccano automaticamente considerandola «idiotia».

In realtà attraverso le dichiarazioni del senatore Bettiol, si riaffaccia il problema di sempre e cioè la decisa, violenta, isterica opposizione della destra dc

per le voci di giovani esponenti del teatro di prosa, alcuni dei quali sono stati autentiche rivelazioni.

Ci sono state, nel corso della settimana altre manifestazioni di vario genere delle quali ha fatto la parte del leone (e va detto meritatamente) il nostro Filippo Maiorana, sia per la lettura poetica (con Piero Mazzarella, Gerolamo Augugliaro, Maria Paola Camassa, Franca Valentini, Pietro Sanfilippo, Teresa Bologna) che per la recita, insieme agli attori della compagnia Torregrossa de «L'eredità dello zio buonanima» sul sagrato del santuario che, ancora, per la spassosa presentazione della serata danzante per l'elezione di Miss Riviera del Marmi, la giovane e avvenente Silvana Pollina.

Spettacolari i fuochi di artificio di Sgriol, un maestro di quest'arte difficile ed anche pericolosa e delusione per il mancato lancio in mare del paracaduto, annunciato per ben due volte. Il tempo non lo ha consentito, purtroppo.

Ma non tutto può andare senza imprevisti. E considerato il successo della settimana custonacense, un punto non ha poi troppa importanza.

V. A.

mostrano a qualsiasi tentativo di anche minima riforma di una realtà sorta come quella universitaria. Definire idiotia il problema dell'incompatibilità tra mandato parlamentare e cattedra universitaria quando il presidente del Consiglio rinuncia all'incarico di docente per cercare di dare un esempio ai suoi recalcitranti colleghi parlamentari, non è solo la testimonianza di estremo cattivo gusto, quanto una manifestazione dell'assoluto stato di disordine in cui versa la Dc nell'affrontare un grave problema. E dire che il full time è una stupidaggine, quando si tratta di un principio acquisito in tutti i paesi civili è dare espressione alla difesa di interessi particolari in termini che rivelano soltanto l'imprecazione del sen. Bettiol ad affrontare la questione.

Il tono delle dichiarazioni e il loro contenuto, probabilmente (almeno speriamo) fanno un caso a sé. Ma quando si esprimono certi concetti non lo si fa solitamente per amore di individualismo quanto perché corrisponde ad atteggiamento cui un individuo dà espressione a nome di altri.

S. p.

Alla VII Edizione del Premio Giornalistico Nazionale «Erice»

E' istituito dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo il VII Premio Nazionale Giornalistico «Erice», da assegnare all'autore del migliore articolo sul tema: «Erice e il suo intermedio turistico in una prospettiva di inserimento nelle correnti turistiche nazionali ed estere». Il Concorso è aperto a tutti i giornalisti iscritti ai rispettivi ordini professionali (professionisti e pubblicisti).

Gli articoli dovranno essere pubblicati su giornali e periodici italiani o esteri, dal 1° marzo al 31 dicembre 1968, e dovranno pervenire, entro il termine del 31 gennaio 1969, in 20 copie della pubblicazione alla Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Erice. L'Azienda ha facoltà di segnalare alla Commissione articoli firmati, non presentati direttamente dagli autori, pubblicati entro lo stesso periodo.

La Commissione Giudicatrice è composta dai Signori: Domenico Giordano Zir-Giornalista professionista, Direttore RAI-TV Palermo; Presidente: Gaspare Giannitrapani Giornalista Pubblicista, Luigi Scaffidi dell'Assessorato Regionale per il Turismo; Presidente Ente Prov. Turismo Trapani; Presidente Amministrazione Provinciale Trapani; Presidente Camera Commercio Trapani; Sindaco di Erice; Presidente Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo Erice; Segretario della Commissione Dr. Baldassarre Messina Direttore dell'A.A.S.T. di Erice.

Al lavoro primo classificato verrà assegnato un premio di L. 400.000; al lavoro secondo classificato verrà assegnato un premio di L. 200.000; al lavoro terzo classificato verrà assegnato un premio di L. 50.000. La Commissione assegnerà, inoltre, premi soggiorno ed altri premi offerti da Enti e da privati. La Commissione potrà anche assegnare premi ex-aequo o non assegnarne uno o più qualora non ritenga i lavori presentati meritevoli di premio. L'A.A.S.T. si riserva il diritto di utilizzare in tutto o in parte gli articoli premiati. Gli articoli verranno spediti, a cura dell'A.A.S.T., ai Signori componenti la Commissione; la seduta conclusiva avverrà il giorno 1° marzo 1969 nella sala della Giunta dell'Amministrazione Provinciale di Trapani. La premiazione avverrà il 2 marzo 1969 nella sala consiliare della Amministrazione Comunale di Erice.

V. A.

Con la consegna della «Galatea d'oro»

Si è conclusa a Custonaci la V Sagra dei Marmi di Sicilia

«Eccomi quindi... a formulare i miei voti per la riuscita della Mostra così significativa nel quadro della complessa problematica della industria del marmo della Sicilia Occidentale» questo l'augurio giunto al Sindaco di Custonaci, on. Grammatico in un cordiale autografo del sen. Michele Cifarelli. Giustamente viene, nella lettera, fatto riferimento alla «complessa problematica» della industria del marmo: si tratta di questioni che il nostro parlamentare conosce perfettamente, avendo avuto modo di soste di lavoro nel trapanese, a ciascuna delle esigenze connesse con l'esercizio di sfruttamento e di lavorazione dei marmi di Custonaci.

E in effetti la funzione promozionale della Sagra, ai fini della pubblicizzazione del patrimonio marmifero siciliano e in particolare di quello trapanese, che può essere considerato la più consistente dell'Isola e una voce fondamentale della economia provinciale, è ormai ampiamente suffragata dalla piena riuscita di ciascuna edizione. Quella del 1968 aveva come tema «I marmi di Sicilia nella casa moderna».

Il criterio informatore della Mostra è stato illustrato all'on. Carolo Presidente della Regione, dallo stesso arch. Candiloro, subito dopo l'inaugurazione della Sagra e i discorsi ufficiali. Erano presenti anche l'on. Mattarella, l'on. Bassi, il Presidente della Camera di Commercio di Trapani avv. Catalano, il V. Prefetto Brancato, S.E. il Vescovo Mons. Ricciardi, l'alto Autorità militari, esponenti dell'Irirs, giornalisti e un innumerevole pubblico.

Da particolari pannelli disposti all'ingresso della Mostra veniva ribadito il concetto esposto sia nello

modo irregolare e in sapiente forme scultoree le delimitavano. Più oltre, nell'esedra dello stesso giardino, luogo che tradizionalmente è meeting di fatti culturali e mondani, si innalzava, sempre su progetto di Candiloro, l'aerea struttura di una «parete a sella», una bellissima opera composta di liste di marmo perlatto disposte su sostegni di ferro nero, che si elevava in una spirale di estrema grazia sullo sfondo del cielo e della Riviera dei Marmi. Un'opera che ha riscosso la più alta ammirazione per la straordinaria concezione e l'impiego dei materiali.

Il criterio informatore della Mostra è stato illustrato all'on. Carolo Presidente della Regione, dallo stesso arch. Candiloro, subito dopo l'inaugurazione della Sagra e i discorsi ufficiali. Erano presenti anche l'on. Mattarella, l'on. Bassi, il Presidente della Camera di Commercio di Trapani avv. Catalano, il V. Prefetto Brancato, S.E. il Vescovo Mons. Ricciardi, l'alto Autorità militari, esponenti dell'Irirs, giornalisti e un innumerevole pubblico.

Il criterio informatore della Mostra è stato illustrato all'on. Carolo Presidente della Regione, dallo stesso arch. Candiloro, subito dopo l'inaugurazione della Sagra e i discorsi ufficiali. Erano presenti anche l'on. Mattarella, l'on. Bassi, il Presidente della Camera di Commercio di Trapani avv. Catalano, il V. Prefetto Brancato, S.E. il Vescovo Mons. Ricciardi, l'alto Autorità militari, esponenti dell'Irirs, giornalisti e un innumerevole pubblico.

Il criterio informatore della Mostra è stato illustrato all'on. Carolo Presidente della Regione, dallo stesso arch. Candiloro, subito dopo l'inaugurazione della Sagra e i discorsi ufficiali. Erano presenti anche l'on. Mattarella, l'on. Bassi, il Presidente della Camera di Commercio di Trapani avv. Catalano, il V. Prefetto Brancato, S.E. il Vescovo Mons. Ricciardi, l'alto Autorità militari, esponenti dell'Irirs, giornalisti e un innumerevole pubblico.

Il criterio informatore della Mostra è stato illustrato all'on. Carolo Presidente della Regione, dallo stesso arch. Candiloro, subito dopo l'inaugurazione della Sagra e i discorsi ufficiali. Erano presenti anche l'on. Mattarella, l'on. Bassi, il Presidente della Camera di Commercio di Trapani avv. Catalano, il V. Prefetto Brancato, S.E. il Vescovo Mons. Ricciardi, l'alto Autorità militari, esponenti dell'Irirs, giornalisti e un innumerevole pubblico.

Il criterio informatore della Mostra è stato illustrato all'on. Carolo Presidente della Regione, dallo stesso arch. Candiloro, subito dopo l'inaugurazione della Sagra e i discorsi ufficiali. Erano presenti anche l'on. Mattarella, l'on. Bassi, il Presidente della Camera di Commercio di Trapani avv. Catalano, il V. Prefetto Brancato, S.E. il Vescovo Mons. Ricciardi, l'alto Autorità militari, esponenti dell'Irirs, giornalisti e un innumerevole pubblico.

Il criterio informatore della Mostra è stato illustrato all'on. Carolo Presidente della Regione, dallo stesso arch. Candiloro, subito dopo l'inaugurazione della Sagra e i discorsi ufficiali. Erano presenti anche l'on. Mattarella, l'on. Bassi, il Presidente della Camera di Commercio di Trapani avv. Catalano, il V. Prefetto Brancato, S.E. il Vescovo Mons. Ricciardi, l'alto Autorità militari, esponenti dell'Irirs, giornalisti e un innumerevole pubblico.

Il criterio informatore della Mostra è stato illustrato all'on. Carolo Presidente della Regione, dallo stesso arch. Candiloro, subito dopo l'inaugurazione della Sagra e i discorsi ufficiali. Erano presenti anche l'on. Mattarella, l'on. Bassi, il Presidente della Camera di Commercio di Trapani avv. Catalano, il V. Prefetto Brancato, S.E. il Vescovo Mons. Ricciardi, l'alto Autorità militari, esponenti dell'Irirs, giornalisti e un innumerevole pubblico.

Il criterio informatore della Mostra è stato illustrato all'on. Carolo Presidente della Regione, dallo stesso arch. Candiloro, subito dopo l'inaugurazione della Sagra e i discorsi ufficiali. Erano presenti anche l'on. Mattarella, l'on. Bassi, il Presidente della Camera di Commercio di Trapani avv. Catalano, il V. Prefetto Brancato, S.E. il Vescovo Mons. Ricciardi, l'alto Autorità militari, esponenti dell'Irirs, giornalisti e un innumerevole pubblico.

Il criterio informatore della Mostra è stato illustrato all'on. Carolo Presidente della Regione, dallo stesso arch. Candiloro, subito dopo l'inaugurazione della Sagra e i discorsi ufficiali. Erano presenti anche l'on. Mattarella, l'on. Bassi, il Presidente della Camera di Commercio di Trapani avv. Catalano, il V. Prefetto Brancato, S.E. il Vescovo Mons. Ricciardi, l'alto Autorità militari, esponenti dell'Irirs, giornalisti e un innumerevole pubblico.

Due interrogazioni del repubblicano Lo Sciuto

Trapani più sporca che mai

ACQUA: vergognoso favoritismo nella distribuzione delle autobotti

Il Consigliere repubblicano al Comune di Trapani Geom. Leonardo Lo Sciuto, ha indirizzato al Sindaco due interrogazioni che qui di seguito integralmente riportiamo:

re comunale interroga la S. V. per sapere: a) se intende ancora far continuare questo stato di vergognoso favoritismo nella distribuzione di acqua potabile a mezzo autobotti del comune, facendo riempire le cisterne di pochi raccomandati cittadini;

b) se non crede opportuno vietare assolutamente tale malcostume e far distribuire l'acqua equamente a tutti i cittadini abitanti nel rioni ove non arriva il prezioso liquido; c) se non ravvisa infine, la necessità di far controllare maggiormente e severamente, ai fini della potabilità, le acque talvolta di dubbia provenienza, che le autobotti private immettono nei recipienti dei cittadini.

che centinaia di bambini riprendano le lezioni; c) se, e come ha adottato, ed in caso contrario perché, dei provvedimenti dal sottoscritto segnalati nella seduta consiliare del 6-5-1968, riguardanti la pulizia delle strade cittadine, la manutenzione della rete viaria, l'ap-

provigionamento idrico ecc., con particolare riguardo a tutta la zona ad est della Via Marsala, alla Via Villa Rosina e, dalla Via Orti ai confini del Comune di Erice.

Scadenza 30 Settembre L'integrazione comunitaria per i grani duri 1968-69

Con la legge 29 luglio 1968, n. 956, sono state fissate le norme relative alla corresponsione ai produttori agricoli, da parte dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) dell'integrazione comunitaria di L. 2.172,50 per quintale di grano duro prodotto nella campagna di commercializzazione 1968/69.

La concessione dell'integrazione è subordinata all'avvenuta presentazione, entro il 30 giugno 1968, della denuncia delle superfici seminate a grano duro.

Allo scopo di orientare alcuni fra i migliori studenti nella scelta dell'indirizzo di studi che essi intendono seguire all'Università, d'intesa con il Ministero della Pubblica Istruzione viene tenuto in Erice, dal 1° al 15 settembre, un Corso nazionale di orientamento preuniversitario per n. 70 posti.

AD ERICE DAL 1° AL 15 SETTEMBRE Il quarto corso nazionale di orientamento preuniversitario

Il Corso, rivolto agli argomenti di maggiore attualità nell'ambito delle discipline scientifiche e umanistiche, è svolto da docenti della Scuola e di varie Università italiane.

Una mostra degna di molta attenzione è stata senza dubbio la personale della pittrice ANNAMARIA MEZZO GROSSO, torinese, residente a Trapani.

MERCATI AGRICOLI

UNA POLITICA per il consumatore

Più volte ci siamo occupati dei sistemi di difesa dei mercati agricoli, dei suoi principi informativi relativi ai vari gruppi di prodotti, rilevando spesso sfasature e carenze rispetto alla realtà del nostro sistema di distribuzione.

enormi giacenze invendute ed il crollo dei prezzi si determinava la constatazione di «crisi grave» per le arance e per gli altri prodotti con conseguente ritiro di grossi quantitativi di prodotti da parte dello Stato.

Dal 9 all'11 ottobre p.v. a Bologna Quarto salone internazionale dell'industrializzazione edilizia

Organizzato dall'E.N.P.I. avrà luogo un convegno sul tema "sicurezza del lavoro nelle costruzioni prefabbricate"

La "500 L" nuova versione della tradizionale "500"

Sarà presentata dalla Fiat nella seconda decade di settembre

La Fiat presenterà nella seconda decade di settembre un nuovo modello della 500, la «500-L». Le consegne della nuova vettura inizieranno immediatamente.

5° PREMIO "VENERE D'ARGENTO"



ERICE - Le Veneri d'Argento 1968: Alida Valli (prosa), Anna Salvatore (letteratura e pittura), Gigliola Frazzoni (libria), Gianna Serra (cinema), Flora Torrioni (danza e rivista musicale televisiva), Giuliana Valci (commedia musicale), Niky (musica leggera), Ilke Sommer (fotomodello), Anna Ferraris (indossatrice), Felliceria Soldano (alta moda).

LE ARTI AD ERICE

Martino Marchese Anna Maria Mezzogrosso Salvatore Giufre

Dopo un anno di assenza, MARTINO MARCHESE è tornato ad Erice, con le sue opere scolpite su legno, su quel legno dal quale sa sempre trarre magicamente i soggetti che danno vita ai suoi bassorilievi, pannelli originali, ammirati ed apprezzati che, incastonati nelle cornici, creano un nuovo tipo di quadro.



Riproduzione su legno di dipinti celebri (Salvatore Giufre) - (nella foto da sinistra): Giufre, il pittore Aldo C. Buffa, il Sindaco di Erice Avv. Sinatra

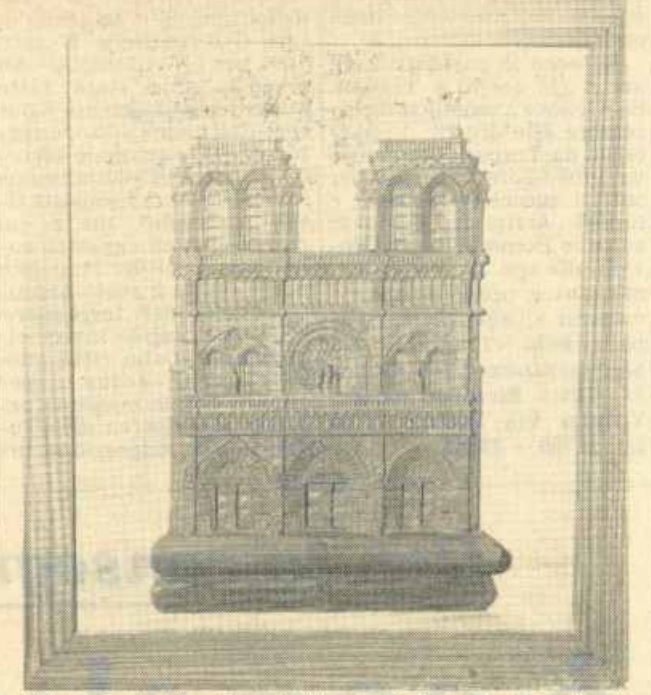
Una sottile e di P. S. nativo di Castiglione di Sicilia (Catania) e da alcuni anni in servizio a Trapani, ha presentato ad Erice, per la prima volta, le sue ammirate opere che riproducono su legno dipinti antichi.

Una situazione degna di molta attenzione è stata senza dubbio la personale della pittrice ANNAMARIA MEZZO GROSSO, torinese, residente a Trapani.

Iniziata la nuova stagione di caccia Molte speranze...poca selvaggina

Da pochi giorni è iniziata in Sicilia la nuova stagione di caccia doppietta (si calcolano nell'ordine di decine e decine di migliaia) appostate un po' dovunque in attesa di selvaggina.

La situazione venatoria nell'isola non è delle più felici: causa forse della confusione che negli anni precedenti ha caratterizzato l'attività dei patiti della doppietta, il risultato è stato in molti casi il depauperamento della selvaggina, che non si è più potuta ripopolare.



Notre dame (scultura in legno di Martino Marchese)

Alla Banca d'Italia Il dr. Masucco trasferito a Savona

Lo sostituirà il dr. Innocenti proveniente da Varese

Il dr. Angelo Masucco, direttore della Banca d'Italia di Trapani, viene trasferito a Savona. Al brillante dirigente che tanta stima ha riscosso nel settore bancario, l'augurio di ancora notevoli affermazioni.

Advertisement for SAIVO SPA Firenze, featuring a diagram of a mechanical system and text describing its components and benefits.

Autonoleggio libero e da rimessa Servizio Turistico e Scolastico Esami per patenti D pubbliche

Francesco Guitta TRAPANI Via Orti, 1 L - tel. 22.703 Ab.: Via dell'Ulivo, 12 - tel. 23.888

MARIO CIRANNA

Melo Freni: Bidiem/me

SECONDA
E' cronista del Nebular, scende dai monti in casi eccezionali come quando c'è il festival, stasera, e prepara il suo pezzo. Intervistando LO DICA ciò che pensa: La civiltà della macchina non ha soppiantato i somari non mi adatto alla coda, a questa assuefazione incoloro, limbo, gente - negazione. LO DICA. La mia bottiglia non crede al pizicco - beato, legata com'è alla trincea. La gente balla si meraviglia se ti scopre che pensi. CHI TE LA FA FARE. Sei molto raffinato se distingui atkinson da helen che fanno incantare. Distingui chiaro la semplice e tascabile (lampadina a pile, prima che inventassero il rasoio comodo da portare in macchina, in motocicletta, pila pila mi ricordi il canto di Nausicaa di quello col pizzetto che ritorna tra i suoi o che tutto finisce, raccomandando il titolo di spalla a tre colonne, facendolo trascrivere: stenografo per la redazione.

Mi vorrebbe con se; dunque noi due e gli (esaltati) festaioli dopo la polvere mi metica (l'auto e la montagna) che appiattisce i colori delle scatolette pubblicitarie. SINTESI a quota 17 centi i cani non abbano, dall'ombra della guerra sbrisciano profondissimi accigliati perché sono così dalla nascita, eredità di un fido in banca, palatita di fronte all'Etna. UOMO ERA DI FRONTE AL FUOCO uomo - cane natura condizione: i figli i nipoti gli altri figli i nipoti per la continuazione della stirpe - limite non so se alfa omega nord sud, perché l'altra siamo io tu che leggi il semaforo, gli stadi, noi con l'aggravante (siamo) mentre ho una sorta di rispetto per questi che sanno sparare e contare i denari, meno selvaggi di te che dici cornuto a chi l'aggreisce per il fatto da nulla, il sorpasso. L'anquilla affaccia il naso dallo stagno TAC il flobert per diletto e il ragioniere che cade sopra l'erba (chi cade in pubblico s'alza col complesso dell'imbelle, nel caso in questione non col rincrescimento di non saper stare sulla terra nuda, io nudo in macchina, dico, anche per le sigarette). Ecco signora perché i suoi bambini stanno crescendo senza sapere sognare gli faccia vedere formiche in campane senza distruggere le tane col PIEDE DEL GIANTE, QUAND'E' PRE-MEDITATO: lo scorgono dal basso come un dio può salvarli distruggerli / non era questo Lucrezio il tuo dio? MA POI FU CHIARO e il giorno sopravvenne. Cratere di vulcano. Sopra rocce nere fu distrutta ogni cosa in mezzo al fuoco: un ruolo di formica CHI TI CREDI DI ESSERE? il rapporto continua al di sopra: può essere mare terra turbine d'estate canto d'una quaglia, finché non passeranno i misuratori in molozia la sera di tutte le lampadine tascabili accese sulle fronti ognuna, col suo colore, intensità, durata, adattamento secondo i dati naturali per cui alla fine ciascuno è giudicato Uomo della sua lampadina.

E' modo strano di parlar d'amore non sempre si può farlo unicamente desiderando di restare nel buio con Te che indassi blugins (dico blugins lo scritto) per meglio offrire la proporzione delle tue alte gambe che poi mi viene difficile seguire dove quell'altro se l'abbraccia una sera, domani un altro ed io son messo in lista (d'attesa non c'è meccanografico in amore) perché ti so istintiva oziosa di estate, lato debole è donna mica mostro.

La pioggia prima o poi deve arrivare: le nuvole sempre nuvole non possono restare. Pioggia sul mar nero che frige sotto il tuono provenienza d'Olimpo come dire la più alta montagna sopra il mare: onore alla giumenta alla capra se tutto parla di inverno, nostalgia se piove d'estate, stagioni inframmezzate futuro proiettato nel presente a condizione in questo TEMPO: ha veduto un veliero navigare un signore vestito di bianco sul ponte (è tutto ponte tramite legame anello rapporto) garofano all'occhiello ed era quello che vestiva le pelli l'altro giorno la forza del magigno nella braccia: mi scorse fra gli aranci mi chiamò alla riva MIGLIORARE monarola sul veliero multinarole le vele ed esso si levò come farfalla. Caro Dante ti devo confidare non ci stiamo più al qua: dov'è andato il veliero? la ragione spiega non allontana L'ATEISMO E' UN ATTEGGIAMENTO. ed ora? attimo di raccoglimento: requiem aeternam a Simpson il più grande ciclista della Corona morto - com'ha detto la radio proprio ora - sull'board per

insolazione (post scriptum: s'era drogato per la gloria) la droga resta fatto secondario di fronte all'impegno al desiderio / migliorare da sé misura il propellente coscienza base: l'uomo umano di Simpson commuove. In quel momento passava motoscaglino il rumore dissolse la frase di cordoglio il pensiero che nasce e si dilegua il colpo di remo che fende e scompare la scia che si ricompone nel passaggio. E COSA RESTERA' DEL NOSTRO AMORE?

Nido di rondine l'ho visto nel cortile incolato al pilastro dal balcone la fulgine ha ripreso (giocchellando bisbetico) riparata dal sun (sole di luglio) e lei soltanto con la veste rosa a cui dico la favola del mare senza gli aranci e senza margherite con le sole scogliere il punto per rema la fatica distrutta dalla gioia. C'è un nido di rondine l'ho visto nel cortile incolato al pilastro: si son fatti una casa vi sono nati i figli fra qualche giorno voleranno via / e del nido? consumato dal tempo sgocciolato dal vento la casa abbandonata un buco che rovina / e delle rondini? un'altra stagione che passa l'orologio che completa il ciclo sole che ritorna a scomparire il fagotto d'e-

stato nel cervello = riferimento ex concreto là dove una certezza gli dà vita COSI' l'anno venturo di questi tempi CONTINUEREMO a vivere catalogare, altrimenti se nulla sopravvive ogni cosa sarà una fandonia senza ragione di chiamarsi così, ego - concetto della continuità come avevi capito, principio di parentesi entrambe indispensabili ma non parimenti costanti nel rapporto assoluto dell'uomo con la vita durante la quale se potessi venderei alghe strappate a cento metri sotto il mare dove... (né ci arrieverò mai ma è ineluttabile DE SI DE RA RE).

ULTIMO ATTO del signor Straordinario che si faceva il bagno in frak col cilindro pneumatico per galleggiare con gli occhi di tutta la spiaggia di sopra arroganti e lui si vendicò dicendo buongiorno togliendosi il cappello, ma insieme la testa si levò saluto - taglio dal tronco col collo senza sangue agghiacciante. Poi si ricompose ma gli altri erano fuggiti. Spiaggia beata solitaria che solo il mare può avere per se, ed intervennero i carabinieri per cercarlo però era sparito: nemmeno che l'andaron a cercare a bordo di un battello.

MELO FRENI
(Segue in 4. pag.)

Contandoti pazzi

Uno fu messo in una camicia di forza, uno fu rimandato a casa, a uno fu dato pane e carne ma non voleva mangiare, e uno gridava No no no no per tutto il lungo giorno

Uno guardava dalla finestra come se fosse muro, uno vide cose che non erano lì, uno cose che erano state, e uno gridò No no no no per tutto il lungo giorno.

Uno pensò di essere un uccello uno un cane, e uno di essere un uomo, uno uomo comune, e gridò No no no no per tutto il lungo giorno.

DONALD JUSTICE
(trad. di Nat Scammacca)

Donald Justice (nato in Miami, Florida) ha pubblicato "The Summer Anniversaries" che vinse il premio "The Lamont Poetry Selection" nel 1959.

Firme e novizi espongono

L'arte deve assolvere ad un'impugnazione grandiosa sulla scia di una nobile missione: quella di penetrare i segreti nei recessi del tempo e porgerli in una luce ai popoli.

La critica, quale fedele portavoce di quelle formepensiero concretizzate con i colori sulla tela, deve esprimere obiettivamente se quel fine a volte viene raggiunto, e se nel nostro caso, sia stato raggiunto in questa iniziativa ammirevole dei giovani artisti trapanesi.

Hanno esposto artisti che, ai giorni nostri, sono considerati autentici firme quali: Merighi, Buffa, Locatelli, Biondini, Scalabrino, Valfrè ed altri.

Alcuni di essi appartengono alla corrente pittorica dell'impressionismo, altri del realismo, ma tutti hanno creato e creano sino ad ora delle opere che esprimono con un'intelligibile linguaggio la tematica sia essa sociale sia essa individuale che riguarda il travaglio dell'animo umano.

Ma su di essi noi non ci soffermeremo ci sarebbe ben poco da opporsi sulla loro fama sudata e meritata.

Sentiamo però il dovere di intrattenere su due pittori nostri concittadini oltre che per un valore artistico loro insito, anche perché li abbiamo seguiti nelle loro più recenti esposizioni. Si tratta di Giovanni Valfrè e di Enzo Scalabrino. Il primo ha saputo realizzare nelle sue tempere, volti femminili, dalle misteriose espressioni e dai velati sentimenti di dolore.

Quasi un conoscitore della psiche umana possiamo definire il Valfrè che dopo avere raggiunto una formidabile maturità del colore, ottiene nei soggetti una realtà poetica.

Con i colori quasi sempre violenti si ottengono dei contrasti chiaroscurali ed un gioco di luci ed ombre con cui vuole sbizzarrirsi lo estro pittorico, dell'autore,

non mancano gli effetti luminosi delle luci.

Enzo Scalabrino ha partecipato con una sola opera, in cui possiamo ammirare di quanto sublime può dare la sua fantasia pittorica.

Qualcuno osa ancora definirlo onesto pittore, ma io dico che è un delicato artista, soprattutto perché sa raccogliere luci ed ombre della nostra Sicilia, imprimendole sulla tela con immensità di tratto e con sofferza esperienza tecnica, creando una policroma vera natura del paesaggio siciliano.

Chiediamo una sola cosa a codesti due artisti trapanesi, quasi in tono di rimprovero: che si cimentino al più presto in campo nazionale, poiché hanno già raggiunto una certa unità di stile, una decisione nel tratto ed una maturità tecnica; da loro dunque ci aspettiamo maggiori successi.

Lipari e Moscarà due giovanissimi ma già da parecchio tempo iniziati nell'arte della pittura. Il primo: un grido sociale, pieno di coraggio e di iniziativa; a lui infatti si deve un certo merito per l'organizzazione della prima «Manciniana». Lui ci appare ancora indeciso ed inquieto, a volte informale, a volte surreale, a volte con un pizzico di impressionismo; ma possiamo dire che la sua vivace poliedricità, anche se è una delle poche cose che vale della sua pittura, raggiunge effetti di grande sensibilità. Non c'è disegno nelle opere di Lipari, ma i suoi soggetti hanno sete di rivolta, di disprezzo, insomma di quei sentimenti giovanili che scaturiscono genuini dall'intimo di un pittore.

Un intimo tutto diverso ci denunciano le opere di Moscarà.

Egli infatti non ama rivolte né bizzarri colori, ma i suoi soggetti appartengono quasi sempre ad un mondo di introspezione.

Le luci raggiungono un effetto di luminosità sorprendente e la policromia anche se esagerata crea un gioco di contrasti ed armonie.

Carmelo Monreale un giovane pittore che possiamo definire la rivelazione della prima «Manciniana».

Egli ha studiato nel silenzio e nel riserbo, tra le sue amiche notti ha creato quasi di getto le opere che egli ci mostra sulle pareti dell'antica strada della fiera.

Le sue nature morte e i suoi paesaggi ci parlano con un linguaggio vivo e palpante, riflettendo quale volta quello di Morandi, che a quanto pare il Monreale ha scelto quale maestro.

Nelle sue opere non si nota l'uomo fastidioso che si impadronisce della natura, bensì una profonda contemplazione delle cose che lo circondano, fino a creare un lirismo nelle sue composizioni che giocano fra prospettive e spazio-tempo, quasi alla ricerca di una quarta dimensione.

I valori eterni, immobili, infiniti, il linguaggio vero dell'arte, intesa come arte, proprio come ci dice Ruskin, si notano nelle composizioni del Monreale.

Egli scopre i valori dello involucre del tempo, con quella ricerca spasmodica e con quella sofferenza nell'arte e nell'arte, travisando il colore, rende, solo qualche volta monotono quasi per vivificarne l'eterno dolore nel tempo. Questo è il suo linguaggio filosofico, questa è la sua sete di spazio che egli imprime nelle sue composizioni dove si nota senso plastico, effetti di luce ed ombra, con posizioni rivestite da una monotonia cromatica che ci rivela la coerenza artistica dell'autore.

E' bene però che egli lavori intensamente, affinché di un altro lauro pittorico, si cinga ancora la nostra Città.

NINO ANZALDI

hanno capito l'antifona: e non si sono fatti vivi. Buon per loro, che c'era davvero da rovistare formule e tautologie per poterle attaccare tutte al cinquanta pittori e passa perché sui muri dell'antica strada della fiera!

Forse per questo il pubblico, per niente distratto e inamorato, dai giudizi e pregiudizi di quel quattro dabbun uomini ha affollato per una settimana la mostra, ed ha acquistato decine e decine di opere; un giro d'affari che ha superato il milione di lire.

C'è da riflettere sul caso di una mostra che, senza gli o pelli dell'ufficialità che tanto distingue le «personali» e collettive organizzate da enti e gallerie, riesce a spingere l'interesse del pubblico trapanese fino ai limiti (sinora impensabili) dell'acquisto in massa.

Tanto più istruttivo è in caso simile in un ambiente che, pur non rimandando del tutto estraneo alle vicende della pittura moderna, seguendole anzi con interesse e con qualche valido riscontro locale, non ha tuttavia saputo attrarre i visitatori in un'orbita di vera e stimolante continuità culturale. Eppure, ancora, non sono mancati gli artisti che hanno contribuito a svecciare il gusto dei trapanesi, a far loro intravedere le possibilità e le risorse di nuove dimensioni artistiche.

Centro di orientamento di una tale evoluzione del gusto artistico, di promozione di iniziative che potessero avvicinare gli artisti del grosso pubblico (e dove) essere la Galleria d'Arte della Provincia, aperta con facilità persino ai fini dicitori di versi d'amore e di fede, ma rimasta sempre disattenta alle esigenze più genuine dei nostri artisti. Vi fu un momento - è vero - di euforica attività, in cui si poté pensare che la Galleria d'Arte disponesse ai requisiti richiesti dall'ambiente artistico; ma l'esperienza di breve durata della mostra «Manciniana», voluta dai giovani (Lipari, Bonventre, Rallo e Silvestro), e organizzata con la

collaborazione di tutti gli artisti locali, e di molti pittori «emigrati», ha dunque rotto l'equilibrio instabile su cui si reggeva l'esistenza del «cancrolo» e l'«apertura popolare», il dialogo dell'interesse di strati sempre più vasti del pubblico.

Un'esperienza nuova, ricca di prospettive culturali: purché - per carità - non c'entrino per il futuro i galionati della critica d'arte e i succhioni della popolarità a tutti i costi.

S. Co.

La ricerca della luce nel colore

Le espressioni artistiche, a qualunque livello pervengano, sono sempre la manifestazione dell'intimo sentire di chi le crea.

Da ciò discende la diversificazione, non solo formale, di esse. Per questo può risultare arbitrario, oltre che difficile, accostare in una trattazione che voglia essere quanto più unitaria possibile l'opera di più artisti. Ma, se pure pervenuti ad una soluzione nettamente personale e spesso discorde, non si può non notare come identico possa essere il punto di partenza, il problema da risolvere, per alcuni di essi. Nel caso del marsalese Matteo Pipitone e dei trapanesi Domenico Messana e Nino Lo Schiavo, che recentemente hanno esposto alcune loro opere alla I Manciniana, questo problema consiste nella trasfigurazione lirica non tanto dell'oggetto quanto invece della scenografia luministica che l'avolge.

Mancanza di tinte violente ma intonazione che rimane sempre sui timbri di messi per cui ogni colore influenza gli altri che gli sono vicini sono le caratteristiche prime che si notano nelle due opere presentate da Matteo Pipitone. I quadri, divisi in zone di chiari e lievi suoni, sfiorano nelle ombre tonalità neutre. Non si ha una pura e semplice trascrizione ottica, ma anche un ossequio all'intel-

ligenza del vero naturale. Da ciò un oscillare dai modi disegnativi tradizionali ad una intenzionale stesura spaziale e ad una più evidente pienezza di materia. Così vista la luce si mostra come un fenomeno che rivela la bellezza e la intatta consistenza nella forma. Il suo discorso si svolge tra i termini di colore e di forma, tra la resa ottica del reale e la resa tattile, ma benché l'accento cada di volta in volta su uno dei due motivi, non c'è quasi mai nei suoi dipinti una scelta assoluta ed esclusiva, quanto invece il tentativo di salvarli entrambi per accostarli alla verità della visione e dell'atmosfera sentimentale, oltre che ottica, circonda la figura.

In Lo Schiavo il colore splende di luce, l'atmosfera viene raffigurata nella sua mobilità, lo spazio viene scandito da una notevole plasticità cromatica. Ogni pennellata sembra staccata dall'altra, non vi sono trapassi o sfumature. La visione rivela un volto arido, fresco e luminoso, i colori risplendono in tutta la loro luce portatori di un palpito vitale vibrante in una atmosfera mutevole e sfuggente. La forma è definita dal battito e dalla vibrazione della luce che è essa stessa la sostanza fisica del fenomeno rappresentato. Il quadro diventa un frammento di natura che trova la sua essenza nell'unità dell'atmosfera che lo avvolge, e questo frammento naturale vive delineato nella sua mobilità quasi a voler rendere visivamente la precarietà delle apparenze. Ne deriva una trascrizione diretta dell'impressione di un attimo fuggitivo, provato a contatto della realtà naturale, impegnante alla luce che inonda la tela colorando persino le ombre. Si sente una viva partecipazione alla realtà della visione e la si vede trasferire con una rapida e nervosa scrittura con risultati e valori spaziali singolarmente efficaci e stimolanti.

In Domenico Messana è il colore in sé e per sé che prevale sulla rappresentazione decorativa dell'immagine cosicché e più essenziale la semplicità che emerge dalle larghe zone di colore riunite armonicamente. La funzione ottica, unita ad un sentimento che reinventa e filtra le immagini stesse della realtà con un accordo di occhio ed emozione, di osservazione e trasfigurazione, diventa un presupposto fondamentale nella raffigurazione della visione.

«Sentire le cose come par-tecipi di unità indissolubile di aria e di luce e raffigurarle». Trovare in definitiva un equilibrio.

All'inizio pare di vedere niente altro che abbozzi in forme e arbitrarietà spaziali: pare di trovarsi di fronte ad uno stile che mette in discussione i principi della tradizione, anche quella più moderna; cioè ci si trova di fronte ad una ulteriore semplificazione del colore e del segno quasi a provocare un'intenzionale distacco dello oggetto, per coglierlo in una più vasta e respirata dimensione.

Si è in definitiva dinanzi ad una rappresentazione quasi dissolta nell'atmosfera e a limite dell'informe. Benché la sua pittura sembri spontanea, una facile conquista, pur sottintendendo un lungo periodo di meditata ricerca anche se svolta sotto il segno della sperimentazione.

MATTEO PIANORE

ancora arrivate le transennate ed il lato destro occupato dalle macchine parcheggiate. Poi, piano piano, i proprietari delle auto cominciarono a cercare posto più tranquilli: l'arrivo delle transenne ci diede la possibilità di appendere le opere e poi... aspettammo

pittori ha voluto provocare per definire la situazione in cui si trova attualmente la arte figurativa a Trapani.

Finalmente con la «Manciniana» si sono stabiliti i primi contatti e si sono sostenuti i primi colloqui con il grosso pubblico, per meglio mettere a fuoco con questa nuova esperienza, i problemi relativi a tutti quei movimenti artistico-culturali, morti sul nascere per indolezza sempre più lontana da ogni interesse artistico. Problemi questi da affrontare e da risolvere se si vuole tamponare la progressiva e letale emorragia di nostri artisti che preferiscono migrare in cerca di ambienti più aperti ad accogliere i loro lavori.

Ed è per questo che un gruppo di giovani, spinti solo da un autentico amore per l'arte, si è fatto promotore di un'iniziativa che mira a stimolare sia l'apatia del pubblico, che il conseguente stato di sfiducia in cui versano gli artisti rimasti.

Finalmente con questa collettiva possiamo dire di avere abbattuto questo muro di incomprendimento reciproco, costruito nel tempo da un inspiegabile intorpidimento generale, e daver fornito la possibilità di riprendere un dialogo bruscamente interrotto.

Dialogo annunciato da precedenti tentativi falliti perché ancora non si era saputa creare un'atmosfera di cordialità in cui dare agli artisti la opportunità di comunicare, ed al pubblico di ricevere per restituire agli stessi impressioni su cui orientarsi.

L'antica strada della fiera col suo nostalgico sapore di una tradizione scomparsa, con i suoi muri screpolati ma ricchi di storia trapanese, ha saputo superbamente assolvere i compiti che le si richiedevano.

Augurandoci che essa torni ad affollarsi di gente mossi da nuovi richiami, noi promotori abbiamo voluto servire con la «Manciniana» una causa che si propone di far mantenere alla via la sua funzione di «traut d'unione nella speranza che lì già numerosi consensi raccolti perdurino e si moltiplichino nell'interesse della rinascita dell'arte a Trapani.

SILVESTRO ANTONELLO
(Segue in 4. pag.)

LA «MANCINIANA»:

un'offerta al pubblico senza l'ottica deformante della "presenza accademica"



La Via Mancina durante l'inaugurazione della Mostra

NELLA VIA MANCINA

I manifesti che gli attaccini comunali avevano affisso sui muri non erano riusciti a convincere gli abitanti della Via Mancina che per sette giorni avrebbero avuto nella loro strada un'animazione che li avrebbe portati indietro nel tempo. Via Mancina, come si sa, fu per lungo tempo la «strada della fiera».

Per mezzo secolo occupò, nel periodo di ferragosto, il posto che adesso occupano le più capaci strade che fiancheggiano la villa Margherita.

Il tredici agosto, nei vici degli abitanti della via si poteva notare una certa sorpresa e curiosità quando fu approntata la illuminazione lungo la via. Solo poca gente aveva frettolosamente letto sui muri che ci sarebbe stata una mostra all'aperto.

Molto movimento quindi, nella mattinata del quattordici, quando arrivammo con le duecentosessici opere da collocare sui muri.

Un po' di lentezza nello strato iniziale non essendo

che fossero le venti per aprire la via al pubblico.

Per tutta la giornata del quattordici il contatto con gli abitanti della via fu intenso ed affettuoso. I più piccoli ci aiutavano a portare chiodi e quadri. Fra tutti emergeva Piero, il figlio del fotografo, che con i suoi quattro anni e gli ottanta centimetri di altezza sembrava avere un diavolo per capello. Verso le

quindici, quando comincio a sentirsi la sete, le providenziali bottiglie di birra fecero la loro discesa calate coi panieri della spesa.

Prima che arrivasse il Sindaco ci eravamo già rincrescati e cambiati. Il ghiaccio era rotto. Dalla nostra parte c'erano già gli abitanti di Via Mancina. Gli altri trapanesi non venuti appresso ad essi.

CARMELO RALLO

Unico quadro ad olio di E. Scalabrino (un paesaggio) ha suscitato favorevoli commenti tanto che a molti è dispiaciuto il fatto che l'agguerrito pittore non abbia esposto altri suoi lavori.

Ovviamente ai giovani artisti non sono toccati soltanto giudizi lusinghieri. Ci riferiamo a Gioppe, a V. Criscitelli, a D. Messana, a G. Moscarà, a G. Lipari, a E. Porcelli, a A. Parisi i quali o sono ancora in fase sperimentale o non incontrano i gusti del pubblico. Perché sono ribelli al figurativo e rasantano i limiti dell'espressionismo. Per contro verso Monreale che si rifà all'esempio di Morandi e degli impressionisti ha riscosso ampi consensi, possiamo dire che è stato «lanciatissimo» dalla I° Manciniana insieme con V. Stabile il quale, pur non essendo ancora completamente padrone della tecnica, riesce ad esprimere con una certa efficacia, dubbi sogni e angosce della sua vita conformandosi alla scuola surrealista.

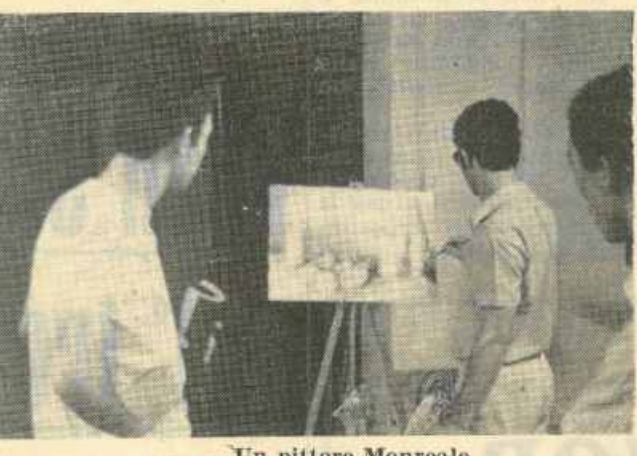
E' da sperare che la MANCINIANA abbia la possibilità di ripetersi ancora nella nostra Città apportando sensibilità e contribuendo alla sprovincializzazione del gusto.

ENZO BONVENTRE

Continuazione di un dialogo interrotto

La strada ormai è ritornata alla sua abituale funzione di parcheggio per macchine di impiegati, ogni euforia, ogni entusiasmo si è affievolito e possiamo quindi con animo spassionato trarre le prime conclusioni di questo appuntamento che la miglior parte dei nostri

questo dialogo interrotto



Un pittore Monreale

La gloria del premio letterario «Isola d'Elba», presieduta da Rodolfo Doni e composta da Carlo Bo, Raffaele Crovi, Carlo Gherarducci, Mario Gozzini, Gino Montesanto, Geno Pampaloni, Leone Piccioni, Mario Pomilio, Angelo Romano, Giorgio Varanini e Valerio Volpini, si è riunita per procedere ad una prima selezione delle opere partecipanti al concorso. Ai termini di un dettagliato esame la giuria ha fermato la sua

La prima selezione dell'«Isola d'Elba 68»

prima attenzione sulle seguenti opere: «Sesso persona» di P. Balestro, «L'azione e l'estasi» di R. Barilli, «Mitografia del personaggio» di S. Battaglia; «Il fidanzato cattolico» di E. Bellati; «Un passo, un altro passo» di C. Betocchi; «La paglia bruciata» di I. Buttitta; «La piramide rovesciata» di G. De Caro; «L'arte della congettura» di B. Jouvenel; «Vacuum packed» di V. Fantine; «La piramide»

(Segue in 4. pag.)

La morte di Rimbaldi

E' morto nell'ospedale di San Paolo dove da qualche tempo era ricoverato, il pittore Emanuele Rimbaldi. Era nato a Pieve di Teo (Imperia) nel 1903.

Già futurista con Marinetti, e poi cubista, Rimbaldi partecipò dal '28 al '40 a tutte le biennali di Venezia, ed alle più importanti mostre nazionali ed anche internazionali. Suoi quadri sono anche nella galleria degli Uffizi a Firenze. Dal '46 al '62 ebbe la cattedra di pittura alla Accademia linguistica di Belle Arti di Savona.

Era già stato designato a ricevere la «Fronda d'oro», a Chiavari, in autunno, riservata ai liguri che si sono particolarmente distinti in vari campi di attività.

LA PRIMA MANCINIANA

Una Mostra d'arte contemporanea aperta ad artisti di ogni scuola e tendenza per venire incontro alle esigenze delle giovani avanguardie come alle iniziative di pittori già affermati se non addirittura illustri; ecco come si è qualificata la prima edizione della Manciniana che ha dato modo al pubblico trapanese di poter conoscere i risultati più recenti a cui sono pervenuti non solo moltissimi artisti del luogo, ma anche alcuni artisti che operano a Roma e a Milano.

In tutto sono state esposte duecento... sedici opere di circa cinquanta autori. Particolarmente apprezzati dai visitatori sono state gli acquarelli di G. Valfrè, un pittore assai dotato che sa attingere all'originalità innovando rapporti quanto mai suggestivi di volume e di colore. E vasti riconoscimenti sono andati pure a A. Grosso Mezzo che oltre a diversi quadri (tra cui alcuni astratti) ha presentato una serie di efficaci sculture raffiguranti teste umane. Però non crediamo che il meglio dell'artista, piuttosto che nelle sculture, le quali ci fanno pensare a Medardo Rosso, è da vedere nei dipinti in cui solidità di intenti artistici, estro e talento danno vita a un'arte preziosa e raffinata.

ENZO BONVENTRE

Finalmente qualcosa che si aspettava da tanto tempo

TRAPANI AVRA' LA SUA PISCINA

Tra gli impianti sportivi di una città e per di più capoluogo di provincia una piscina non può assolutamente mancare. Trapani, invece, rimane esclusa da questo privilegio, perché forse è tale, per lei.

Gli organi comunali, provinciali, regionali e lo stesso C.O.N.I. mai hanno pensato al bene che possa fare nella nostra città l'utilizzazione di un simile impianto.

Forse in passato qualche nostro sindaco od assessore ha accarezzato l'idea della realizzazione, ma al di là di questa non si è andato.

E si che le leve per il ruolo ci sono e gli istruttori che disinteressatamente dedicherebbero parte del loro tempo libero.

Il Centro Sportivo Italiano, sensibile alle attività natatorie, ha inviato quest'anno un suo rappresentante al corso istruttori di Paderno del Grappa (Treviso).

Alberto Nicosia, che attualmente è l'unico istruttore qualificato a Trapani capace di lavorare e smuovere in questo campo «le acque» se gli organi competenti lo aiuteranno come si deve.

Intenzione di Nicosia è costituire agli inizi della sua attività una Società da nominare «Brema» in omaggio ai nostri sette azzurri periti in terra germanica, ma la sua passione e la buona volontà da sole basteranno? I giovani trapanesi glielo augurano di tutto cuore e, se qualche novità ben presto vedranno apparire all'orizzonte in parte lo dovranno a lui.

Oggi anche il più piccolo comune del Nord vanta un impianto che si rispetti, una piscina capace di soddisfare le esigenze della gioventù sportiva.

In Italia alla fine del 1967 le piscine esistenti erano di 189 di cui 40 coperte e 149 scoperte. Alla fine del 1968 diventeranno circa duecento di cui molte accessibili con difficoltà alle Società e agli atleti che lo richiedano (lo sport ancora non è aperto a tutti).

In Sicilia le piscine vi sono ma i trapanesi dovrebbero ricorrere a quelle di Catania (due), Siracusa,

Taormina, visto che a Palermo di piscina si sta parlando solamente adesso.

Non si è fatto molto per lo sport a Trapani, bisogna dirlo senza velle, vedi, al contrario quello che hanno compiuto a Siracusa, Con-

cetto Lo Bello, assessore allo sport e Ignazio Marcocci, assessore ai LL.PP. a Catania, e tutto questo per il bene esclusivo della gioventù.

In Sicilia si parla, ancora, di una piscina coperta a tipo misto nel centro balneare di Marina di Modica, di un'altra ad Acireale, una a Caltanissetta con stanziamenti rispettivamente di 99, 99, 150 milioni da parte dell'assessorato regionale al Turismo, di cui ne ha dato comunicazione il Dott. Giuseppe Orlandi, Delegato Regionale del C.O.N.I. E per Trapani?

Da noi si voleva costruire una piscina presso il Circolo Canottieri, ma se ciò doveva servire per una équipe di persone meglio è stato non farlo perché è bene che il vero sport sia possibile a tutti.

Abbiamo voluto sentire in proposito il parere di esperti: tecnici, insegnanti e studenti.

Rag. ETTORE DAIDONE, Presidente Provinciale del C.S.I.: «La costruzione di una piscina è utilissima poiché il nuoto rappresenta uno degli sport più completi per lo sviluppo fisico dei giovani. A Trapani se ne parla da più di un decennio ma per la complessità delle forme burocratiche non è stato possibile.

E' intenzione del C.S.I. costruire un pontile (piscina di fortuna), ma siccome la spesa occorrente si aggira intorno alle 700 mila lire dobbiamo limitarci ad esplicitare la nostra attività, come già iniziata con le gare Casina Nisi-Torre del Ligny. Per il prossimo anno intendiamo fare l'attività natatoria per le seguenti categorie: esordienti, ragazzi ed juniores, con corse alla buona se non esisterà la piscina.

Nell'anno 1967-68 il C.S.I. ha affiliato 10 Società per il nuoto, ma con nostro rammarico l'attività si è iniziata e terminata con la Coppa S. Liberale.

PINA CANCELLIERE (Insegnante di Ed. Fisica): «La costruzione di una piscina a Trapani è una cosa ovvia. Gli scopi e la funzione del nuoto sono molteplici in quanto esso è uno sport completo che interessa e sviluppa armonicamente tutte le parti dell'organismo. Anche le ragazze potrebbero parteciparvi, possibilmente con buoni risultati, dipende però dall'iniziativa e dall'occupare bene il tempo libero.»

CONCETTA NAVETTA (Universitaria): «Anchio sono d'accordo per la piscina. Anche se non ho avuto la possibilità di gareggiare desidererei farlo e dedicarmi al nuoto con vera passione.»

MARIO MILANO (15 en-

ne studente in ragioneria): «E' una buona iniziativa, poiché tutti i ragazzi ed in particolare gli studenti potrebbero attuare un loro sogno. Sarebbe finalmente la

ora che qualcuno pensasse a noi. Abituati a nuotare in acqua di mare non avremmo difficoltà in quella dolce.»

Ing. FERDINANDO DE

MARIA: «L'idea della piscina è importante. Oggi non si può fare a meno del nuoto ed io personalmente sono d'accordo anche i miei figli vengano indirizzati a

questa pratica essenziale. Si potrebbe costruire un complesso sportivo globale capace di abbracciare non soltanto un campo di tennis, pallacanestro ecc. Naturalmente la piscina dovrebbe essere del tipo coperto, accessibile a tutti, dal figlio dell'artigiano a quello dell'industriale.

Per quanto concerne l'ubicazione dovrebbe essere in una località che offra molto verde, una zona alla periferia nei pressi di Milo e di Paceco.

Mentre l'attuazione di una piscina, sempre del tipo coperto, ad Erice, offrirebbe un'attrazione veramente turistica, utilizzabile per pochi mesi all'anno, a Trapani potrebbe collegare altri centri della provincia.»

Prof. NICOLA ZICHICHI: «Come sportivo esprimo un parere positivo sulla eventuale realizzazione dell'opera «piscina» a Trapani, perché un capoluogo di provincia che si rispetti, a mio avviso dovrebbe avere almeno un tale servizio adeguato ai giovani.»

A Trapani è mancato sempre l'interessamento dei nostri uomini politici e nello ambito della regione e in seno al Parlamento nazionale. Ritengo perciò che sia dovere del C.O.N.I. e delle altre autorità sportive far sorgere la tanto auspicata piscina. Bisogna fare un primo passo e che la realizzazione dell'impianto sia l'inizio di altre iniziative sportive per la gioventù trapanese.»

ANGELO GRIMAUDDO

TRIPLETTA DI BASTIANINO SANSICA: STIRPE DI CAMPIONI



La famiglia Sansica come si sa, ha dato sempre lustro all'automobilismo trapanese. Quest'anno, Bastiano e «u nicu» della famiglia ha letteralmente sbalordito riuscendo a vincere ben tre gare: la XIV Monte Erice, la Monte Bonifato e la «classica» di Avola hanno infatti visto al 1° posto di categoria il bravo Bastiano Sansica

Brillante affermazione della Rosmini Torneo di pallacanestro «I° Coppa Sant'Alberto»

Si è concluso presso il campo adiacente alla parrocchia di Sant'Alberto un torneo notturno maschile di pallacanestro, indetto dal G. S. Sant'Alberto ed organizzato dalla Commissione Tecnica di Pallacanestro del Comitato provinciale del C.S.I.

Quattro squadre hanno partecipato al torneo: Rosmini, Juvenilia, A.C.L.I. Don Bosco, A.C.L.I. Santo Alberto.

Ha vinto la Rosmini. Il secondo posto è stato appannaggio della Juvenilia seguita nell'ordine dalla Sant'Alberto e dalla Don Bosco.

Un folto pubblico ha fatto cornice alla manifestazione che ha conosciuto dei momenti difficili per la scorrettezza dei giocatori della Don Bosco, i quali i-

stigati dai loro dirigenti hanno adottato sistemi in uso in altri sport, ma grazie ai bravi atleti del C.S.I. la buona riuscita del torneo e dello spettacolo non sono stati compromessi.

La Rosmini ha avuto la meglio nella finalissima sulla compagine della Juvenilia, che dopo aver condotto la gara fino all'ultimo minuto ha dovuto cedere agli avversari.

Bene si sono comportati Ancona, Levante e Maugeri (Rosmini), Magaddino, Augugliaro Ubaldo, Cardillo (Juvenilia), che hanno dimostrato di essere dei buoni realizzatori.

La Sant'Alberto che schiera alcune vecchie leve trapanesi, quali Crapanzano, Salvo, e Chittaro si è aggiudicata il terzo posto battendo la Don Bosco che aveva in Muro e Barbara le

sue migliori pedine. Ecco i risultati: Rosmini - Sant'Alberto 64-20; Juvenilia - Don Bosco 39-17; Sant'Alberto - Don Bosco 36-27; Rosmini - Juvenilia 45-40.

Con questo torneo si è chiuso l'anno agonistico 1967-68, che è stato intenso di attività. Un «bravo» giunta ai bravi dirigenti Daidone, Bruno, Grammatico e Miceli.

Attività dell'A. I. C. S. Gran successo di pubblico al 1° trofeo «A. Coccellato»

Organizzato dall'associazione Italiana Circoli Sportivi, in collaborazione con la Lega Nazionale Dilettanti, si sta svolgendo nella nostra Città un singolare torneo di Calcio che, per il fatto di essere alla Categoria «Amatori», vede in lizza vecchie glorie del calcio Ciltadino.

A detto torneo, dedicato al compianto amico Antonino Coccellato, (perito tragicamente in un incidente automobilistico) con il quale se ne vuole onorare la memoria di sportivo (ex portiere della squadra granata) partecipano tre squadre: Matteotti, Piccola Roma e Mondo Nuovo.

Il primo incontro, che si è svolto domenica scorsa,

ha visto la supremazia della Matteotti che l'ha spuntata per 1 a 0 sul Mondo Nuovo. La vincitrice, forte dei vari Romano, D'Amico, Di Bella, Nicotra, Montalto, Damiano, Bonventre, Morici, Vittorioso, Di Paola e Buscaino, ha mostrato a suo piacimento, dando l'impressione di poter aspirare alla vittoria finale. Bene hanno giocato Montalto e Damiano (realizzatore dell'unica rete) bene si sono anche comportate le vecchie glorie Nicotra, Morici e Buscaino, quest'ultimo, dottore in medicina ha giocato un solo tempo, cedendo poi il posto al più giovane Mellia.

All'incontro, che è stato piacevole dal punto di vista agonistico hanno assistito parecchi spettatori fra i quali il più interessato ci è sembrato il Rag. Paolo Coccellato, fratello dello scomparso Antonino ed a lui quanto mai legato da affetto; in suo onore egli ha voluto mettere in palio una stupenda coppa che sarà assegnata alla squadra vincente.

Ed ecco le classifiche: Cat. A - Manina Vincenzo, D'Angelo Carlo, Errera Salvatore, Denaro Fco; Cat. B - Genna Giovanni, Pulizzi Michele, Maggio, Gonello Giacomo; Cat. C - Aguglietta Angelo, Martines Vincenzo, Di Stefano Salvatore, Prestigiovanni Matteo. La classifica generale: Mannina Vincenzo, D'Angelo Carlo, Errera Salvatore, Aguglietta Angelo.

N. di B.

Dalle altre pagine

ISOLA D'ELBA

(Segue da pag. 3)

di W. Golding; «La Carovana di mare» di C. Laurenzi; «Il potere in Russia» di A. Levi; «America che cambia» di M. Lucertini; «L'acquila impagliata» di G. Manna; «I leoni T.» di C. Monterosso; «I ricambi» di B. Reale; «Monaci d'amore medievale» di G. Rimanelli; «Quasi un uomo» di B. Samminiati; «Dietro il silenzio» di M. Venturoli; «Difesa dello elzeviro» di V. Vettori; «La lealtà» di A. Zanzotto.

Com'è noto, il premio è riservato ad un'opera di narrativa, poesia o saggistica di particolare attualità culturale, dovuta ad autore europeo vivente ed edita in Italia dal 1° luglio 1967 al 30 giugno 1968.

Il premio verrà assegnato il 14 settembre nell'Isola d'Elba.

BIDIEMME

(Segue dalla 3. pag.)
 tello messo a disposizione del signor colonnello e sul

quale salirono 14 bellissime bagnanti sentendosi protette dai gendarmi per fare abronzatura in alto mare: minuti branchi di pesciolini azzurri volavano sull'acqua passarono i delfini (inseguimento d'amore) qualcuno domandò dei pescicani ma c'erano delfini: archi lucenti intermitteni ricamati

mo veloce ultima imago. E tu che hai fulgine al soffitto che vai giocherellando bisbetizzando (balcone a spiraglio) impassibile dico che in questa stanza proiezione di liquidus cerebralis, appesa al filo bianco / bianco filo di tutti i soffitti pendente in paese dalle

Vaccinazione contro l'afra bovina

Il Ministero della Sanità ha diramato istruzioni perché dal 1° Ottobre al 31 Dicembre prossimo, vengano vaccinati contro l'afra epizootica tutti i bovini di età superiore a tre mesi, esistenti nel territorio nazionale.

La realizzazione del progetto previsto dalla Direzione generale dei Servizi veterinari del Ministero della Sanità sarà possibile con i fondi appositamente stanziati da una delle recenti leggi in materia veterinaria.

La campagna comporterà una spesa per lo Stato, per l'acquisto del vaccino occorrente, di due miliardi di lire. La vaccinazione sarà effettuata di regola dai veterinari comunali, i quali potranno venire coadiuvati da liberi professionisti.

CICLISMO

Un'attesa durata dieci anni

La squadra italiana campione del mondo

Adorni ha riscattato dieci anni di umiliazione, Gimondi ha umiliato Merckx

Il ciclismo italiano ha ritrovato ad Imola i suoi tempi d'oro. Era infatti dal lontano 1958 (Baldini) che un italiano non si fregiava del titolo iridato. Un Adorni «grande coso» ha rilanciato il nostro ciclismo e, speriamo, la sua vittoria sia l'inizio della riscossa.

Il grande sconfitto resta il belga Merckx che è stato letteralmente annullato da un Gimondi superbo e grande più che mai che è riuscito a frustrare i bestiali e rabbiosi scatti del belga.

Ma ad Imola non ha vinto solo Adorni. Ha vinto tutta la squadra azzurra: cinque italiani nei primi sei posti testimoniano come questa grande squadra si sia battuta valorosamente, da... campione del mondo. Motta, che era partito come uno dei favoriti, è finito al 14° posto.

N. di B.

Iscrizioni nell'Istituto di Giornalismo

Sono aperte le iscrizioni ai vari corsi dell'Istituto Superiore di Giornalismo per l'anno accademico 1968-1969.

Possono iscriversi al primo corso coloro che sono forniti di Diploma di Scuola Media Superiore o di titolo equipollente. Non esiste incompatibilità con la contemporanea frequenza presso una facoltà Universitaria.

I laureati di qualsiasi Università ed Istituti Superiori saranno ammessi al secondo anno del biennio propedeutico con l'obbligo di sostenere tutti gli esami delle materie non compresi nel corso degli Studi relativi al titolo accademico posseduto.

La domanda d'immatricolazione o di iscrizione deve essere presentata entro il 5 Novembre p.v. nei locali dell'Istituto, Vicolo S. Uffizio. Per ulteriori informazioni, la Segreteria dell'Istituto è aperta tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 12,30.

Antonino Schifano
 Direttore Responsabile
 Per i tipi della STET
 Antonio Vento Editore
 TRAPANI

Totocalcio

Concorso 1 dell'8 - 9 - 68

Il nostro pronostico

Milan - Ternana	1
Napoli - Catania	1
Catanzaro - Palermo	x 2
Sampdoria - Genoa	1 x 2
Bari - Pisa	1
Lecco - Inter	2
Atalanta - Como	1
Rapal - Bologna	x 2
Roma - Lazio	1 x 2
Reggiana - Torino	x 2
Verona - Modena	1
Mantova - Brescia	1
Livorno - Cagliari	x 2

Agenzia

MERIFRIGOR

di SAVERIO DI BELLA

TRAPANI - Via del Pesco, 16 - Tel. 28322

Arredamenti completi per bars
 Pasticcerie - Alimentari - Macellerie

«LA PRIMULA»

di Cantalicio & Federico

Fiori - Ceramiche
 Articoli da regalo

TRAPANI

Prol. G. B. Fardella - Pal. Venuti - Tel. 29931